Anno XXXIII — N. 191

UDINE, Domenica 11 Luglio 1909

Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien
Estero » 16 » 32 » 8)(prendere l'abbuonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea cònta

L'on. Odorico e la strada della Valcellina.

Roma 9 luglio

Oggi ho voluto mostrare all' on.e Odorico la lettera aperta di un gruppo di elettori della Val Cellina pubblicata nella *Patria* di ieri' altro, e gli chiesi che cosa ne pensasse.

L' on. Odorico lesse con piacere la lettera che non conosceva ancora, e mi rispose:

Vedo con soddisfazione che dalla Val Cellina stessa sorga una voce forte e persuasiva per rendere nota la estrema necessità di avere finalmente la strada che riunisca quella splendida vallata con la pianura.

Il suo ordine del giorno.

L' on. Odorico mi ha fatto notare poi la quasi coincidenza dello svolgimento del suo ordine del giorno nella discussione del bilancio dei lavori intorno alla legge 15 luglio 1906, svolgimento avvenuto nella seduta della Camera di questa mattina.

L' ordine del giorno era così concepito:

« La Camera convinta delle necessità imprescindibili e urgenti di comunicazioni stradali di alcuni comuni del Regno, invita il Governo a dare sollecita applicazione alla provvida legge 15 luglio 1906 N. 383.

Odorico »

Lo svolgimento.

E l' on. Odorico lo ha così svolto:

« On.le Ministro, La legge 15 luglio 1906 N. 383 che autorizza il Governo, con gli articoli 53 e 54, alla costruzione di strade che servano a congiungere i comuni isolati con la rete stradale esistente, è una provvida e benefica legge.

Ogni applicazione di questa legge può rappresentare, on.le Bertolini, una fortunata guerra di conquista, guerra però incruenta e sempre di esito sicuro.

Ogni applicazione di questa legge, conquista alla patria un territorio nuovo, una nuova regione; conquista alla Nazione migliaia di abitanti, ora sperduti nello abbandono, e mette in valore splendide bellezze e ricchezze naturali.

« Onorevole Ministro, nella mia provincia di Udine, anzi nel mio collegio, havvi un esempio tipico di queste condizioni.

« Una splendida vallata, la Val Cellina la quale si estende per 40 chilometri, dal piano fino al Cadore, e contiene cinque grossi Comuni con oltre 10 mila abitanti, ha il passo sbarrato all'uscita nella pianura.

Quei Comuni hanno fatto sforzi sovrumani, da mezzo secolo, per redimersi dall'isolamento, con una strada che li congiungesse tra loro e li mettesse in comunicazione col mondo.

Hanno spremuto dalle scarse rendite comunali parecchie *centinaia di migliaia* di lire, ma non sono riusciti che ad unire tra loro tre dei cinque Comuni, restando però sempre isolati dal resto del mondo.

Non procedo in una narrazione di peripezie dolorose, che non può interessare la Camera, e di cui Lei, on.le Ministro, avrà certo relazione.

Mi limito a farle notare tutta l'importanza di quella strada che, mettendo in valore tutte le energie naturali di quella magnifica vallata, una delle più belle, e pur troppo delle più sconosciute d'Italia, mettendo in valore tutte le energie di quelle forti, intelligenti e patriottiche popolazioni, darà allo stato con nuovi tributi, con aumento di redditi, un largo esuberante compenso alle poche centinaia di migliaia di lire che occorreranno per compiere quella santa impresa.

E, onorevole Ministro, occorre far presto. Già tre anni son passati dall' approvazione della legge, e ancora nessun principio di applicazione si vede! Occorre far presto, On. Ministro. Per coloro che sono nel disagio, e che attendono impazienti il momento della liberazione, i mesi sono lunghi, gli anni sono eterni ».

Il Ministro ha risposto dando degli affidamenti.

In quanto al tempo in cui questa strada possa essere costruita, l'on. Odorico mi ha fatto osservare che realmente il regolamento per la legge 15 luglio 1906 prescrive la compilazione di un elenco per una prima serie di strade, ma che purtroppo questo elenco non è stato ancora pubblicato benchè siano già passati tre anni dalla approvazione della legge.

L'on. Odorico mi ha pure soggiunto che non vi ha dubbio che il Governo potrebbe portare maggiore buona volontà su questo argomento di tanta importanza. E spera tuttavia che anche in grazia delle sollecitazioni che gli vengono dalle diverse parti (e anche da parte dello stesso onor. Odorico, soggiungerò io) il Governo si decida a dar effetto a quella legge altamente benefica.

Espigi.

La richiesta di copie del Giornale che non venga dai rivenditori ordinari, non avrà evasione se non sarà fatta a mezzo vaglia od accompagnata dal relativo importo anche in francobolli.

I richiamati della territoriale.

Non per fare dell'antimilitarismo, Dio me ne guardi a questi lumi di luna, ma per render pubblico il vivissimo malcontento che serpeggia nelle nostre popolazioni rurali, vi mando alcune impressioni circa il richiamo in servizio dei militari della milizia territoriale.

L'epoca di tale richiamo nei riguardi dell' economia famigliare non poteva essere scelta con criterio più inopportuno.

Si tratta di uomini dai 32 ai 36 anni, in generale quindi di capifamiglia con genitori o morti o vecchi, e con figli in tenera età (al massimo 10, o 12 anni), e questi capifamiglia devono allontanarsi in un momento nel quale i lavori agricoli, per la mietitura e la nuova seminagione, hanno carattere d' urgenza quasi rabbiosa.

Nè a loro è possibile trovar chi li sostituisca, perchè il bisogno di mano d' opera è generale; e a qualcuno è successo di dover partire col frumento mietuto e sparso sul campo: penserà la moglie coi bambini a metterlo a coperto come e quando potrà.

E quando si pensa che sono per la maggior parte dei poveri coloni, ai quali questo danno economico può compromettere il magro bilancio domestico, dobbiamo augurarci che per l' avvenire i richiami vengano fatti in stagioni più opportune, tanto più trattandosi di un'istruzione ridottissima (15 giorni) e di classi poco importanti nei riguardi militari, ma importantissime nei riguardi economico-sociali.

Vittore Grillo

Premariacco 7 luglio 1909.

Le critiche al progetto del "Palazzo degli uffici,,

Un' intervista con l' Architetto D' Aronco.

— Insomma, lei vuole l'intervista? Gliel' ho già detto: interviste niente.

— Non me la concede? Benissimo. Mi siedo qui e non mi muovo.

— Devo andarmene io, invece. Vede qui che le valigie son già pronte.

— Parte per Costantinopoli?

— Alle 5. Quindi manca poco, — soggiunse guardando l' orologio. — Non avrei il tempo di parlarle proprio, se anche lo volessi!

— Vuol dunque partire senza dirmi niente? In fondo, Ella ha quasi il dovere morale verso la cittadinanza di illuminarla sulle osservazioni fatte al suo progetto, prima che venga portato al Consiglio comunale.

Io mi accontento di poco!... Lei sa che specialmente circa la conservazione della Sala Ajace si è molto parlato.

Perchè la sala Aiace deve essere conservata.

— Lo so. Quella sala deve essere conservata, non soltanto perchè è pregevolissima opera del Sansovino e ricorda il nostro non inglorioso passato, ma anche perchè serve di transazione fra il vecchio e il nuovo edificio, tanto come pianta che come alzata. Comunque la civiltà impone di rispettare i vecchi monumenti. Guai se in Italia si cominciassero a demolire palazzi vecchi magari perchè l'area su cui sorgono potrebbe essere utilizzata per altri scopi; in Italia, dove quasi tutte le città sono visitate dal forestiero per i monumenti e dove i monumenti sono una fonte di ricchezza e di vita. Demoliti i monumenti, in Italia non resterebbe più niente.

E con qual diritto si viene a dire che i lavori del Sansovino non meritano di essere conservati? La Sala Ajace è un ardimento di bellezza mirabile per le sue proporzioni, che da noi meritano di essere studiate.

— Mancano le ornamentazioni — si dice; ma queste si potranno fare. Doveva farle Paolo Veronese, che poi non ne ebbe il tempo. Le faremo invece col lascito Marangoni.

— Un inconveniente lamentato è quello del sottopassaggio fra la loggia e la Sala Ajace.

— E' indispensabile. Non si può sopprimerlo, perchè congiunge la loggia alla Sala Ajace, formando un insieme artistico di molto pregio. E poi dà origine allo scalone che porta al piano superiore della loggia. Non si vorrà mica salire al piano superiore di essa con una scala esterna, come al palazzo del Municipio di Venzone? D'altronde, quello scalone ha un valore...

— Se non erro, si vorrebbe demolire la sala Aiace per avere il palazzo uniforme, senza limitazioni che vincolino l' opera sua; che la costringano ad elevare muri doppi ed a tracciare angoli morti...

— Intanto, angoli morti inutili non ce ne sono. Quel breve spazio che rimarrà fra la sala Aiace e il nuovo edificio servirà molto opportunamente a permettere l' apertura di finestre utilissime, o meglio indispensabili; servirà a cortile della trattoria. Se poi si dovesse ridurre in simmetria coll' edificio nuovo anche la sala Aiace, si porterebbe una disarmonia grandissima alla piazza Vittorio Emanuele, all' ubicazione della Loggia: perchè la facciata dell' edificio formerebbe un'angolo sproporzionato rientrando troppo verso la via Cavour. E ne verrebbe una stonatura detestabile.

Si è trovato anche che il sottopassaggio verrà reso più oscuro da una galleria a invetriate che verso via Rial „ metterà in comunicazione gli uffici della Giunta colle sale della Loggia; ma bisogna notare che quella galleria sarà molto alta e che quindi non porterà l' inconveniente lamentato?

In quanto poi alla impronta nuda e tetra, in contrasto con lo splendore dei marmi delle costruzioni vicine, che si vorrebbe vedere nella facciata vecchia della sala Aiace, le dirò che ho deciso anzi di dare a quella facciata un' impronta tutt' altro che nuda. Su quella facciata verrebbero applicati gli stemmi, le lapidi e tutti gli antichi ricordi di qualche pregio che si troveranno nell isolato Cortelazis — e ne saranno, molti — per modo che riescirà una facciata storicamente e artisticamente interessante, un vero museo prettamente friulano.

— L' idea, quanto mai originale e degna veramente della mente di un artista, sarà appresa dal pubblico con molta soddisfazione.

Critiche artistiche infondate.

Ed ora ch' Ella è stata compiacente di fornirmi tutte questi giudizi sulle critiche che riguardano la Sala Aiace, vorrà essere tanto cortese di completarmi... l' intervista.

— Le premetto anzitutto ch' io desidero le critiche e le osservazioni; le ascolto volentieri e procuro di raccogliere i consigli. Sarò grato anzi a coloro che mi espongono una critica serena, un suggerimento giusto.

Si figuri se io pretendo di avere fatto un lavoro perfetto! Nemmeno per sogno! Non è mai uscito un lavoro perfetto nemmeno dalla mente d' un genio. E poi il progetto da me presentato non è che un progetto di massima, preparato in fretta per le sollecitazioni che mi venivano dal signor Sindaco; un progetto che dovrà essere studiato e modificato in base a programma definitivo che fisserà il Consiglio comunale nella discussione del 14 corrente.

— Mi pare, fra l'altro, che si desideri modificare in parte anche la disposizione interna degli uffici.

— Ma certamente. Tutto sarà suscettibile di modificazioni all' interno e all' esterno, specialmente dopo la decisione di demolire la casetta Veneziana. E poi tutti i progetti si migliorano.

La critica è facile quando si ha sotto gli occhi un progetto bell' e fatto. Specialmente i giovani sono dei critici spietati, inesorabili, che non hanno ancora la capacità di immedesimarsi nello sforzo dell'artista; e non riflettono che nel progetto imperfettissimo può essere l' idea grande, originale, degna di attenzione.

A proposito, le racconterò un episodio personale che risale al tempo in cui dirigevo i lavori dell' Esposizione di Torino. Mi trovavo un giorno nel mio studio, quando entrò una vecchia signora dicendomi in un cattivo francese che suo marito l' Architetto Alex Koch, direttore di una rivista d' architettura, intitolata « Akademy Architectur » la quale riproduce i tipi e gli originali delle costruzioni monumentali di tutto il mondo e che esce due volte all' anno a Londra, m'attendeva abbasso, essendo impotente per la vecchiaia a salir le scale.

Scesi subito e trovai il vecchio Architetto, logoro di salute, appoggiato ad un bastone, che mi pregò di fargli compagnia nella visita dell'esposizione. Camminando in lungo e in largo gli chiesi se attendesse da solo alla compilazione della rivista, della quale io ero collaboratore, oppure se avesse qualche aiuto.

Purtroppo — mi rispose — non poteva più assumersi da solo, per la vecchiaia, una simile responsabilità; e l'aveva affidata a dei valenti giovani architetti. Ma — soggiunse — dopo che han fatto loro lo scarto, devo sempre far io un' altra cernita. E trovo fra la roba scartata una preziosa messe di lavori degni della massima considerazione e che meritano di essere incoraggiati e conosciuti: idee belle e originali, nel complesso imperfetto, che chissà quanto studio han costato nella mente dell' artista che le ha ideate e che non è riuscito magari ad esplicarle completamente.

I giovani non comprendono ciò, vogliono dei lavori perfetti....

E il buon vecchio s' era tanto entusiasmato a parlar d' arte da dimenticare perfino gli acciacchi: tanto che s' era messo il bastone sotto il braccio e camminava lesto e ringiovanito.

Le ho raccontato quest' episodio, per dimostrarle la facilità con cui si critica.

— E non soltanto in architettura, ma in tutte le manifestazioni intellettuali. Il peggio poi si è che spesso i critici non ne capiscono niente: lo vediamo tutti i giorni.

— C' è la mania della critica.

Eppure è tanto facile comprendere che nessuno più dell' autore desidera di fare un lavoro che riesca bene; nessuno più dell' architetto è interessato a fare un' opera che riesca a soddisfare.

L'ispirazione e lo stile.

Si è detto che nel mio progetto l' impronta è teutonica; chi l' ha detto non lo può aver detto sul serio, se di stile ne capisce qualche cosa; come non può aver detto sul serio quanto si riferisce all' ispirazione. Wagner non ha fatto altro che introdurre a Vienna l' ispirazione classica latina. Ha trascorso metà della sua vita in Italia. E ha modernizzato il classicismo, con giusto intuito, perchè oggi non ci si può arrestare all' espressione classica e alle limitazioni imposte da essa.

Si deve adattare il classicismo alle esigenze d'oggi e ai ritrovati che offre la moderna arte delle costruzioni. Guai a fossilizzarsi!

Se i classici avessero avuto i mezzi di cui noi oggi disponiamo, se ne sarebbero senza dubbio serviti.

Wagner appunto ha saputo molto sapientemente moderinzzare il classico, sfrondandolo di tutte le decorezioni superflue e ostentate; semplificandolo cioè e riducendo al minimo il lavoro decorativo.

— Del resto mi sembra che il « Lavoratore » nella sua critica sull'ispirazione architettonica si contraddica perchè mentre in principio tende a dimostrare che lo stile è tedesco, più avanti dice che nell'edificio riscontra qualche cosa della psicologia del popolo friulano, semplice, monda da lenocinii, un po' troppo dura ma forte e tenace; anzi si compiace che nel maggior palazzo della città venga quasi materiato in forme imperiture il ricordo delle nostre speciali tradizioni etniche.

— Ciò le dimostra la facilità di critica che le accennavo prima. Vorrei che la critica fosse fatta con serietà e spassionatamente, perchè riescisse utile ed efficace.

E facile comprendere che nell'ispirazione del progetto non ho cercato di introdurre che l'idea puramente italiana, friulana quant' è più possibile nei particolari, e moderna. Fossilizzarsi copiando degli stili sarebbe insensato.

— Lo stesso giornale vorrebbe poi che gli archi dei portici verso via Cavour fossero ridotti a piattabanda. Mi perdonerà un mio giudizio, ma mi sembra che se si dovesse prendere esempio da certe piattebande che sono la negazione del buon senso in alcune costruzioni nuove cittadine, non sarebbero affatto consigliabili.

— Difatti le piattebande non sono consigliabili se non lasciando scoperto il ferro, non simulando la pietra; ciò sarebbe antistatico. Una tratta di sei metri di pietra si spezzerebbe soltanto per il proprio peso, senza quello di tutto il muro che dovrebbe poggiar sopra.

Gli archi sono ad un « sol centro schiacciati » — d'altronde non sono a pieno centro neppur quelli del Monte di pietà — per dare maggior luce ai negozi. Si deve tener conto anche della ristrettezza della via Cavour e quindi della necessità di maggior luce.

— E credo di essere all' ultima domanda, cioè alla presunta stonatura, rispetto alla monumentalità del palazzo, che offrirebbe la pensilina su ferri e vetri all'angolo fra via Lionello e via Cavour.

— Intanto non è vero ch'è unica, ma la troviamo ripetuta, con altra forma, nel tettuccio che gira tutto l'edificio in forma di cornice di coronamento; nelle fronti delle botteghe in ferro; nella galleria a ferro e vetri al secondo piano dell'edificio (cortile d' onore), nel coperto dello scalone principale verso via Lionello, ecc. E poi chi lo dice che rappresenta una stonatura? Dal progetto forse si arguisce? Non si potrà invece dire altrettanto quando fa si vedrà a posto.

In ogni modo — lo dica pure — nel progetto definitivo si potrà pensare anche a migliorare la parte estetica. In questo progetto presentato ho dovuto tener calcolo, nel breve tempo disponibile, della semplicità e del decoro in relazione alla spesa cui avevo entro limitato il campo.

Quando mi verrà presentato un programma preciso, oltre alla disposizione interna dei locali, subirà notevoli modificazioni anche la parte estetica, perchè sempre si migliora ritoccando la propria opera. Si cercheranno le soluzioni migliori e prima di cominciare i lavori (i progetti allora verranno esposti al pubblico) e durante gli stessi, studiando tutto quello ch' è possibile per migliorare, facendo schizzi e bozzetti al fine di rendere l' opera sempre più gradita...

E adesso mi lasci andare, se no perdo il treno.

— Grazie e buon viaggio.

g. p.

Il nuovo ponte sul Meduna aperto al pubblico passaggio.

Ieri venne aperto al transito il nuovo ponte sul Meduna presso Pordenone, senza le solite solennità d'inaugurazione. Si tratta d'un manufatto di grande importanza e che fa onore all'Amministrazione provinciale, la cui spesa complessiva ammonta a circa 320.000 lire, e fu sostenuta totalmente dalla Provincia. La costruzione della parte metallica, assunta ed eseguita dalla Società milanese Larini e Nathan, ha la luce di m. 216 fra gli appoggi estremi e la travata è divisa in 6 campate sorrette da stilate metalliche su pali di ghisa elicoidali.

Le spalle in muratura furono eseguite dall'impresa [illegible] Tonini per la parte so[illegible] zioni; mentre la part[illegible] zione venne costruita [illegible] dall' Amministrazione [illegible] sotto la direzione [illegible] tecnico.

I lavori di fonda[illegible] incominciarono n[illegible] 1908; quelli di [illegible] della travata [illegible] dello scorso a[illegible] costruzione co[illegible] un anno.

Alle prove [illegible] dinamiche, c[illegible] vorevoli, pres[illegible] della Deputazione [illegible] gegnere capo dell'ufficio [illegible] vinciale cav. Cantarutti, il direttore dei lavori ing. Toselini ed i rappresentanti della Società costruttrice ing. Nathan e ing. Pesle.

Con quest'opera importante sono finalmente appagati i voti della città di Pordenone e delle importanti zone contermini.

Ed ora il vecchio manufatto in legno, chiuso ieri al pubblico passaggio, verrà tosto demolito per cura del del sig. Salvatore Salvadori di Pordenone.

Pagina letteraria

Ferdinando Galanti — Ultime visioni.

Il poeta gentile non ha bisogno di presentazioni. — Nel mondo sereno dell' arte da parecchi anni eccelle il suo nome.

Di lui e de' suoi versi hanno parlato, con grande onore tra gli altri Andrea Maffei, Angelo De Gubernatis e Arnaldo Fusinato.

Nel nuovo volume s'è anzi ristampata la prefazione del Fusinato ad altro volume di poesie del Galanti, prefazioni ch' è un inno lieto al nostro poeta che «non si è mai preoccupato di scuole e di sistemi, ma ha scritto per libera ispirazione, amando la grande arte antica vivificata coll' alito de' nuovi tempi.»

E il nuovo volume in elegantissima austera veste dell' Istituto Arti Grafiche di Venezia, fregiato di un bellissimo ritratto dell' autore, dall' ampia fronte e l' occhio mite e pensoso, dovrebbe segnare una festa per l' arte, per la pura arte poetica italiana, e venire accolto con gioia e letto da ogni [illegible] bello e del buono della letteratura.

Lungi dal seguire l' andazzo novissimo dell' affanosa ricerca di strane imagini e delle esumazioni punto piacevoli de' morti miti, dei vocaboli antiquati e magari dei barocchismi del seicento, tutte cose che fanno di gran rumore ma finiscono con lo stancare ogni fedel cristiano, è il Galanti, ne' concetti e nello stile, piano, dolce, preciso.

Innamorato delle bellezze eterne della natura, osserva, nota, e con mano maestra le dipinge, scolpisce, cesella, la sua ammirazione profonda con onesto sentimento trasfondendo in chi legga con intelletto di amore.

E' un idealista, ma quanta augusta verità, quanta pura umanità, e quanta fervida aspirazione al bene nel suo idealismo!

E' malinconico di spesso; ma che soave malinconia la sua, che non dispera e non impreca mai neppure se

. . . dagli anni e dai dolori offesa
L' anima come nave fra procella
Naufragà invoca, ma non trova il lido.

E' talvolta un mistico, ma quanta sincerità e quanta bontà nel suo misticismo:

I silenzi funerei
Rotti saranno un giorno;
Le tenebre squarciate,
E una gran luce intorno,
Rifulgerà dai morti;
Primaverile effluvio
Circonderà i risorti;
Aria, terra, marine
Risuoneranno d'armonie divine.

Sono nella raccolta dei sonetti così torniti ed impeccabili, come è ormai difficile vederne uscire di eguali.

Eccone, ad esempio, uno:

Sereno.

Non più scroscia abbagliante la saetta:
Lontan si perde del tuono il fragore,
La gragnuola funesta e maledetta
Cessa, e il vento rallenta il suo furore.

Viene all'uscio la gente poveretta
E, lagrimando, con alto stupore,
Sui flagellati campi un guardo getta
Nel silenzio, eloquente di dolore.

Tornan gli uccelli al canto; di sereno
Azzurro l'aria si colora, e brilla
Tra le nubi il ridente arcobaleno.

Il bene e il mal, la gioia e la sventura
Han voce eterna e illumina tranquilla
E la vita e la morte la Natura.

Oh! in verità, non sembra di quel sublime cantore della pace, dei campi e della vita degli umili mortali e delle umili cose, che fu Giacomo Zanella?

E di egual pregio sono *Amore, Temporale, Umana Sorte, Candore,* [illegible] *In alto* ecc. tutti quadretti, [illegible] miniature.

[illegible] componimento del volu[illegible]

[illegible]

L'ora verrà che squarcierà il mistero

Riboccante di sano amor di patria, è l' ode *ai morti*, cui

Lieta strinse in amoroso amplesso
La gloria.

La turbinosa fugacità del tempo e la caducità della vita, che si trasforma e rinnovella, sono stupendamente raffigurate in *Le Ore*, ottave di quinari alati, balzanti, fuggevoli, anche ritmicamente indovinatissime.

Ma l'ore muoiono!
Oh l'ora è eterna!
Volano, sfumano,
Ma con alterna
Legge ritornano,
Con varia sorte
Ai mondi, agli esseri,
Dan vita e morte.

Gli orrori della deportazione di Russia risaltano tutti in *Libertà*. L'ode è viva, palpitante, mette brividi di gelo e di commiserazione per tanti infelici, e un senso di esecrazione per la barbarie della quale sono vittime.

Due età parla delle illusioni svanite e della presente tristezza dell'anima del poeta e di quella di Angelo De Gubernatis, cui l'ode è dedicata, e cui da quarant'anni una concordia di pensieri e di sentimenti unisce il poeta in una fede.

Anche *Elegia amorosa* e *Visione del passato* sono rimpianti amari di speranze, di dolcezze perdute; ma che finezza di stile, che novità ed agilità di pensiero!

Orribile istoria di vendetta e di sterminio è *Gli Ezzelini*, cantata in epiche ottave.

In *Attila* la leggenda e la storia spaventevole delle gesta di distruzione e di sangue, delle orgie, della morte, ecatombe d'umane vite sul feretro del *Flagello di Dio* sono narrate in sestine di martelliani.

Un pedante potrebbe osservare che i due versi

E dove passa e dove pesta l'ugna superba
Il suo destriero, secca, morta diventa l'erba

rammentano, quasi a sembrarne la efficacissima quartina in *Satana* dell'Aleardi:

...ana è un sogno! E' Attila che passa
Sui teschi umani con le truci schiere,
E persin l'erba dissecata lassa
Sotto l'unghia del tartaro corsiere.

Nel sesto anniversario della nascita del Petrarca è una canzone dolcissima, nella forma prettamente italiana in lode

del poeta
che di Laura e d'Italia
cantò con verso più divin che umano,

la più bella e la più ispirata di quante canzoni sieno state dettate per la grande solennità.

Eccone la chiusa superba:

Lieta, veloce, vola,
O canzone, e ripeti del poeta
Per l'itale contrade
La commossa parola.
E in suo nome saluta e piani e monti
E dei due mari le fiorenti sponde.
Roma saluta, Roma
Or non più Babilonia e falsa e avara,
Or non più serva di straniere spade,
Ma signora di sè, la nostra Roma!
L'itale terre ancora
Saluta, strette fra rapaci artigli.
E le conforta che sicura l'ora
Fatidica verrà. Verrà fra gl'inni
Di libertà la sospirata aurora!

Ma a che analizzare ad uno ad uno e sminuzzare anche gli altri componimenti, balzati integri e luminosi dal cervello del poeta?

All'analisi subentri la sintesi.

E la sintesi è che da molto tempo non veniva alla luce un volume di limpida poesia nostrana come quello di *Ultime visioni*.

Ultime visioni?

A Ferdinando Galanti, dicono gli editori, e ripetono quanti hanno il bene di avvicinarlo, gli anni invece che illanguidire lo spirito, l'hanno rinvigorito.

La sua fibra e il suo cuore non invecchiano. — Da essi altre elevate visioni sarebbe gran guaio non venissero ancora.

Ma intanto, giungano a lui parole di plauso e le migliori artistiche soddisfazioni.

E. Gottardi

Campionato ciclistico internazionale

Le iscrizioni per le corse ciclistiche del Campionato triestino internazionale che avrà luogo il 18 corr., indetto dalla Società Ciclistica «Liberi e Forti» si chiuderanno il 14 corr. Per questa corsa sono stabiliti premi ai traguardi di Monfalcone, Gradisca e Cormons.

Vi sono ricchissimi premi.

Dai lettori

Inconvenien[illegible]

Un libero citt[illegible] firma ci scriv[illegible] che ne[illegible] [illegible]

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa.

Affari approvati.

Lat sana. Consorzio Fossalon: affittanza locale ad uso ufficio ed assicurazione mobili. — Ragogna. Aumento stipendio allo scrivano. — Marano Lagunare. Vendita terreno comun. a Damonte Antonio e Marchetti Ernesto. — Talmassons. Spese impianto e funzionamento della pubblica illuminazione. — Polcenigo. Assegno combustibile e piante ai malghesi. — Gemona-Venzone. Concessione combustibile e piante ai malghesi di Ledis. — Venzone. Aumento stipendio al posto di segretario comunale. — Enemonzo. Assegno piante per ristauri urgenti alle malghe. — Lauco. Istituzioni scuola facoltativa mista. — Enemonzo - Preone. Consorzio medico-chirurgico: capitolato. — Socchieve. Aumento stipendio al segretario Comunale. — Barcis. Assegno combustibile ai malghesi. — Pasian Schiavonesco. Vendita terreno comunale. — Fagagna. Permuta diritti immobiliari: modifica di deliberazione. — Cimolais. Aumento stipendio alla levatrice. — Trasaghis. Aumento stipendio al medico. — Manzano, Corno, Buttrio. Costituzione Consorzio Veterinario: regolamento. — Cordenons. Aumento stipendio alla levatrice del I.o riparto.

Decisioni varie.

Lestizza. Domanda dei frazionisti di Carpeneto pel distacco dal Com. e per aggregazione a quello di Pozzuolo. Esprime parere favorevole. — Arta - Zuglio. Consorzio medico. Esprime parere che in via di esperimento sia ricostituito il Consorzio Arta-Zuglio. — Coseano. Tassa famiglia: accoglie i ricorsi di Di Bidino Santo e di Nardini Giuseppe. — Torreano. Id. id.: accoglie in parte il ricorso di Cudicio Luigia. — Tramonti di Sotto. Acquisto fondo per l'edificio scolastico di Campone. Esprime parere favorevole. — Chiusaforte. Raccolta ed abbruciamento ramaglie nel bosco Montasio. Ordina l'iscrizione in bilancio della somma di lire 950. — Tolmezzo Assunzione da parte del Com. dell'imposta di R. M. a carico dei maestri. Non approva. — Pasian Schiavonesco. Condotta medica: aumento stipendio. Ordina di pagare anche pel 1908. — Aviano. Eccedenza della sovraimposta. Autorizza.

Rinvii.

Cordenons. Costruzione tettoie per la cavalleria: mutuo di L. 48.000. — Codroipo. Regolamento pel vigile urbano. — Socchieve. Regolam. servizio di Segreteria. — Fiume. Maggiore spesa per la canonica di Pescincanna. — Muzzana. Acquisto casa ad uso alloggio pel cappellano.

Pontebba

— L'ultima parola sul costruendo Cimitero.

Dopo tante diatribe, dopo tante tergiversazioni e dopo quella colluvie di articoli, diciamolo pure, non sempre sereni e disinteressati, comparsi su tutti i giornali della Provincia, finalmente la costruzione del nuovo cimitero può dirsi un fatto compiuto.

Infatti in questi giorni, dall'Ingegnere Caligaris di Tolmezzo, a nome e per conto del Comune, venne fatta la consegna, delle opere da farsi, all'impresa Dri, che ne rimase deliberataria.

Il nuovo cimitero sorgerà quasi a metà strada fra il Capoluogo e la frazione di Pietratagliata e precisamente nella località S. Rocco poco lungi dalla chiesuola omonima.

Non appena il tempo cesserà di fare il matto, e sarebbe proprio ora, si inizieranno i lavori, che saranno condotti, giova sperarlo, con un pò più di sollecitudine di quella che lo furono quelli delle nuove scuole, lavori che dovevano essere compiuti, mi dicono, in un anno, dalla stessa impresa Dri, s'intende, ed invece durarono quasi tre!

— I consorzi pel servizio igienico

Nell'articolo pubblicato sul N. 188 della «Patria» si riscontrano alcuni errori di stampa che vanno segnalati per la retta interpretazione. Così alle parole «un funzionario più indispensabile» devesi sostituire «più indipendente» poichè ad onor del vero sono indispensabili tanto i medici condotti [illegible] li ufficiali sanitari. L'arti[illegible] oleva alludere al fatto che [illegible] condotti, lasciati in balia [illegible] amministrazioni comunali [illegible] così dire le mani legate [illegible] mostrassero troppo ze[illegible] rderebbero a venir li[illegible] fine del biennio di [illegible] iali sanitari essendo [illegible] dal Prefetto hanno [illegible] d'azione. [illegible] periodo, dove leg[illegible] *ciale* deve invece [illegible] *sociale*. [illegible] precipua cura [illegible] lare sull'igiene [illegible] [illegible] rema lex!

[illegible] agliamento

[illegible] ova pescheria.

[illegible] avori che da qualche tempo si va eseguendo per la costruzione della tanto sospirata pescheria, sono portati abbastanza a buon punto. Confidiamo che l'autorità Municipale vorrà interessarsi perchè il lavoro sia portato a termine nel minor tempo possibile a fine di togliere quel poco grato odore che pestifera le località vicino al Teatro e precisamente nel bivio di via Castello che ora viene occupato dai nostri pescivendoli.

Gemona.

— L'autopsia dell'assassinato.

I dotti medici Comessatti e Copetti, nell'autopsia praticata sul cadavere dell'assassinato Francesco Zoratti, constatarono che la causa unica della morte fu il proiettile, il quale, entrando dal fianco destro, gli aveva perforato il polmone. Il proiettile non fu rinvenuto.

S. Pietro al Natisone.

— Le licenziate.

Eccovi l'elenco delle licenziate, nell'anno scolastico testè chiuso:

Licenziate dal Corso Normale. — Bonaldo Luigia, Borletti Quintilia, Buttazzoni Gioconda, Corradini Gemma, Della Rossa Ida, Del Tin Maria, Donà Margherita, D'Osualdo Tarsilla, Garlatti Maria, Luca Iride Mazzolini Anna, Mattiussi Maria, Nava Rosina, Orlandi Antonietta, Signorelli Elisa (con licenza d'onore), Tuti Teresa, Vegni Marianna.

Licenziate dal Corso Complementare. — Bertolissi Giuseppina Biasutti Emma, Coletti Olga, Costantini Antonietta, Di Piazza Maria, Domenis Bernarda, Famea Maria, Marchetti Maria, Rieppi Maria, Rocco Rosina, Schiratti Rosalia, Signorelli Ida, Trevisan Evelina, Zilli Anna, Zuliani Luigia.

Pordenone.

— Concittadini che si fanno onore.

Il signor Aldo Veroi ottenne in questi giorni all'Università di Bologna il diploma di chimico-farmacista.

— Il signor Aldo Savio di Rambaldo, da una fotografia della Principessina Jolanda, trasse un ingrandimento, a sfumino, rassomigliantissimo. Il Savio si permise rendere omaggio ai Sovrani che, a mezzo del nostro Sindaco, coi Loro elogi e ringraziamenti, contenuti in una lettera firmata dal Generale Ponzio Vaglia, gli mandarono in regalo una splendida spilla in brillanti.

— Il sig. Luigi Magaguini, attualmente vice cancelliere presso la R. Corte d'Appello di Venezia, in occasione della onorificenza conferite a quel primo presidente Commendatore Enrico Tivaroni della Commenda dei SS. Maurizio e Lazzaro, disegnò un'artistica pergamena in istile gotico, per incarico dei presidenti e dei consiglieri della Corte d'Appello stessa. I giornali di Venezia elogiano il lavoro fine e veramente degno di un grande artista.

— Grave incendio a Torre.

10. Negli stabilimenti della tintoria del Cotonificio di Torre verso le 11.30 della notte passata si sviluppò un grave incendio, che distrusse (malgrado il pronto accorrere degli operai, che si trovano al lavoro con le pompe dello stabilimento) e di molti frazionisti chiamati dal fischio della sirena e dalle campane a stormo il riparto dei colorati a rosso, per un tratto di circa quindici metri di lunghezza. Il danno assicurato è di circa 30.000 lire.

Furono sul posto il direttore del Cotonificio sig. Stefani, il direttore della tintoria Haeffely, l'ing. Rathgeb e tutti gli impiegati. Da Pordenone accorso i RR. Carabinieri col maresciallo sig. Benedetti e col Brigadiere. La causa dell'incendio per ora è ignota.

Resiutta

— Una cena succulenta.

La notte tra l'8 ed il 9 corr. furono involati al signor B. Perisutti un gallo ed una gallina che trovavansi in un pollaio rinchiuso a catenaccio. Chiamati i carabinieri, trovarono lungo la linea ferroviaria le piume dei poveri volatili, ma non poterono trovare i... golosi ladri. Chissà che la cena fatta a spese del signor Perisutti non abbia loro causata una salutare indigestione?

Per chi ha la lingua troppo lunga

Un tale di Oseacco ebbe ad insolentare ingiustamente un noto negoziante di qui. Questi sporse querela; ma l'altro, che capì d'essere dalla parte del torto, preferì pagargli un indennizzo in seguito a che la querela fu ritirata.

Il querelante devolse generosamente parte della somma (150 lire) a favore dell'ambulatorio medico chirurgico.

Coseano

— Grandinata desolatoria.

10. — Quella zona che da nord a sud volge dal Rodeano superiore, in Comune di Rive d'arcano, e toccando Cisterna e Coseano va giù, sino dl Tomba, è stata ieri (verso le 16) devastata da una orribile grandinata. Sopra una larghezza di un chilometro e per un tratto lungo almeno otto chilometri, tutto è stato devastato, distrutto, annientato: granturco, frumento, uva ecc.

Il frumento, per la cui mietitura non si aspettava che un po' di tregua, al tempo piovoso ed incostante, fu raso al suolo in modo desolatorio.

I poveri agricoltori, danneggiati nei loro più vitali e immediati interessi, si sentono accasciati e prevedono le conseguenze che li sovrasta.

S. Giorgio di Nogaro

— I danni della grandine.

Durante la grandinata, ieri l'altro subirono danni rilevanti anche le campagne di Palazzolo dello Stella e di S. Giorgio di Nogaro. La più colpita è stata la zona fra Muzzana e Casali Zelina.

Rivignano.

— Anche questa è da contar!

10. *(Alfa)*. Da parecchi anni questo Municipio, pressato dalle legittime lagnanze da parte di molti possidenti, va scrivendo all'Amministrazione del signor De Asarta di Fraforeano, di provvedere acchè l'acqua della «Barbariga» non istraripi, recando danni immensi ai sottostanti terreni. E contemporaneamente il Municipio — ad evitare possibili disgrazie — reclamava perchè venisse ricostruito il ponte della strada delle *Pojane* in muratura, e non in legname, come è prescritto dalla legge.

Nel decorso anno venne spedita qualche nota raccomandata a quell'Amministrazione; ma — come il solito — essa non si degnò nemmeno di rispondere.

Ora i danni prodotti dallo straripamento della «Barbariga» sono enormi, e i proprietari protestano contro il signor de Asarta.

(Noto per incidenza che i proprietarii danneggiati sono proprio quelli che più si affannavano di dare i loro voti al già Deputato).

Il Municipio, conoscendo i metodi dell'Amministrazione De Asarta, la quale mai risponde, pensò stavolta di mandarle la consueta nota raccomandata con ricevuta di ritorno, prima che gli interessati — come hanno minacciato — avessero a ricorrere alla Prefettura.

Oggi quell'Amministrazione — respinse — senza leggerla — la nota del Sindaco.

Qualche maligno pretenderebbe spiegare la cosa col fatto che sull'indirizzo venne ommessa la qualifica di «Conte» al signor De Asarta.

Che la sia così: Allora si patrebbe raccomandare la cosa a Renato Simoni per un nuovo *couplet* della sua «Turlupineide».

Intanto i già fautori del signor De Asarta sono avvertiti; il Municipio ha compiuto interamente il suo dovere, ed ora spetta ad essi di ricorrere — se lo credono — in altra sede per la tutela dei loro interessi.

Cividale

— Collegio nazionale

Nelle scuole elementari del nostro Collegio Nazionale, hanno conseguito l'approvazione agli esami di compimento:

Carnelutti Alfredo, Cotta Angelo, Eppinger Bruno, Gnetta Gildo, Leonesse Vincenzo, Lepostri Antonio, Lorenzetti Tiziano, Nussi Antonio, Patelli Umberto, Pharisien Bruno, Piccin Renato, Tevini Cesare, Zorzetti Germano.

Licenza Ginnasiale:

Cadel Vittorio, convittore Gnetta Giordano convittore.

Oggi, o domani termineranno gli esami di Licenza tecnica.

— Concerto bandisfico

La nostra banda tenne ieri sera un applaudito concerto in piazza Paolo Diacono; la pioggia, sul più bello, fece diradare il numeroso pubblico accalcato sulla piazza! non fece, però, fuggire i bravi suonatori che si fermarono all'esaurimento del programma.

Palmanova

— Il magistrato delle acque

Il Venezia ha fatto installare nel cortile del nostro ospitale un pluviometro per potere aver così dei dati precisi anche nella Zona di Palmanova.

* *

Stasera doveva tenersi concerto ma fu sospeso in segno di lutto per la morte della caritatevole signora Amalia Buri, sorella del nostro sindaco.

Tolmezzo

— Un fulmine pel camino. — Tre feriti.

11. — Ierl'altro, mentre un furioso temporale minacciava scatenarsi sul nostro paese, un fulmine scoppiò sul camino dell'abitazione della signora Eva Piani maritata Gattolini.

In cucina si trovava la signora con nove bambini fra suoi e convenuti dalle case vicine.

Alla scarica elettrica, tutti caddero a terra tramortiti. Fortunatamente non s'ebbero a lamentare gravi disgrazie; due bimbi riportarono lievi contusioni e uno s'ebbe slogata una scapola.

Sacile

— Il ricorso pel Cimitero parzialmente accettato.

(N.) — Il principio della fine. Si informa che il Ministero dell'Interno, accogliendo in parte la domanda dei ricorrenti contro la ubicazione del progettato nuovo Cimitero, ha disposto che, *sospeso intanto ogni provvedimento* (sia di preparazione che di esecuzione), un Funzionario venga sopraluogo da Roma per una visita, nella quale i ricorrenti avranno modo di confermare e spiegare dettagliatamente ed in modo palmare, evidente, preciso, i motivi della loro opposizione.

E non si ha dubbio che il buon senso trionferà. *Quod est in votis.*

Caneva di Sacile.

— Impiccato!

Ieri l'altro, colpito da improvvisa alienazione mentale, il vecchio Giovanni Vincenzi s'impiccò al soffitto della propria cantina.

Cronaca Cittadina

— Una questione elettorale decisa.

Uempo fa abbiamo narrato che la Commissione elettorale provinciale aveva respinto per la seconda volta il ricorso di certo Schiffo di Bagnaria Arsa, il quale chiedeva che fosse cancellato dalle liste elettorali il nome di G. B. Zucchi, perchè lo Zucchi — consigliere a Bagnaria Arsa — non paga che un centesimo d'imposta che dev'essere diviso fra Stato Provincia e Comune. Lo Schiffo non contento di tale decisione ricorre alla Corte d'Appello di Venezia.

La questione fu discussa la settimana scorsa. Le ragioni dello Zucchi furono sostenute dall'avv. Mini.

Ieri la Corte d'appello pubblicò la sua sentenza con la quale respinse il ricorso e riconobbe il diritto dello Zucchi ad essere elettore amministrativo per censo a Bagnaria Arsa.

L'assemblea dei panattieri.

Ieri nei locali della Camera del lavoro, si tenne assemblea dei lavoranti fornai. Numerosissimi i presenti.

Echi dell'omicidio di Gemona.

Il signor Silvio Savio, presidente, vivamente deplora la tragedia di Gemona, che venne a funestare la classe panettieri ed a portare un senso di sgomento e di raccapriccio in ogni anima onesta. Manca l'educazione, ei dice; ed è ben triste che per ragioni economiche, cui, come in questo caso, era tanto facile rimediare, si compiano tali efferati delitti che imbrattano la cronaca quotidiana.

Fa voti che tutti i compagni sentano fortemente il dovere di educarsi e di educare.

Il Collegio arbitrale.

S'inizia poi animata la discussione sulla scelta degli operai che devono far parte del Collegio arbitrale costituitosi secondo gli ultimi accordi coi proprietari. Furono nominati nelle persone dei fornai Attilio Sassano.

Francesco Polbi, Emilo della Rossa. Il collegio terrà in settimana più riunioni per eliminare varie pendenze in corso e compilare i regolamenti interni.

Fu approvato quindi all'unanimità di festeggiare l'applicazione del riposo settimanale con un banchetto da tenersi il 1 agosto in Tricesimo. Al banchetto parteciperà anche il segretario federale sig. Antonio Agodini. In quell'occasione, si stabilì di pubblicare un numero unico in veste elegante con la cronistoria della serratta padronale e con l'elenco dei lavoratori crumiri, nonchè con tutte le istruzioni per l'esatta applicazione delle leggi sul lavoro diurno e sul riposo settimanale.

Si approvò infine all'unanimità di farsi rappresentare dal presidente sig. Silvio Savio al congresso dei panettieri c e si terrà in Firenze i giorni 7, 8, 9 settembre.

Nel Mondo Scolastico

Licenziate dalla scuola Normale:

Aiolfi Emma Marin, Barbieri Domenica, Bortolotto Anna, Caneva Maria, Costantini Eugenia, D'Andrea Annita, D'Aronco Santa, Deison Maria, Del Fabro Caterina, De Nordis Lucia, Fattori Giuseppina, Feruglio Margherita, Forni Clotilde, Gubitti Zelinda, Alciati Margherita, Martina Anna, Martinuzzi Fernanda, Miani Lucia, Morati Erminia, Pistolesi Francesca, Pittino Margherita, Prassel Carmela, Russolo Corinna, Simonutti Teresa, Stefanutto Giovanna, Tonizzo Teresa, Valle Teresita, Zagolin Clelia, Biancuzzi Vittoria, Del Missier Maria, Pennato Rosina, De Toni Ada, Bardusco Cornelia, Leonarduzzi Noemi.

— Programma

musicale che la Banda del 79.o Reggimento Fanteria eseguirà domani sotto la Loggia Municipale dalle ore 20.30 alle 22:

1. Komzak — Mathalie Marcia
2. Beethowen — Konig Stepkan, Sinfonia
3. Strass — Sogno d'un Valzer, Valzer
4. Giordano — Andrea Chénier Atto 4.o
5. Bizet — Carmen, Gran Fantasia
6. Linche — Marcia Caratteristica della guardia d'onore, Siamese

— I festeggiamenti di Cividale

di Cividale furono sospesi causa il tempo, per conseguenza anche i terni speciali non s'effettueranno.

— I «soliti».

Furono ieri arrestati il notissimo accattone molesto Eugenio Visentin e l'arcinota Angela Nicli, uscita ieri dal carcere per oltraggio al pudore e per lo stesso titolo o quasi rientratavi.

— Un giovane che promette bene.

A Roma, ierl'altro, all'Accademia di S. Luca si è fatta la pubblica premiazione degli alunni del primo anno della Scuola della medaglia, retta da un Consiglio di cui è capo l'insigne scultore Giulio Monteverde. Due sono i premiati; e di essi uno è friulano: Aurelio Mistruzzi di Villaorba, che gode di una delle borse di studio Marangoni.

— Un pranzo alla cucina popolare

Ieri i giurati della Corte d'Assise vollero pranzare alla Cucina popolare. Il pranzo, consistente in una minestra di pasta e fagiuoli, di una porzioncina di carne con contorno di patate, pane e un quarto di vino, fu loro servito egregiamente. I commensali, fra cui il marchese Mangilli, non ebbero che a lodarsi e per la bontà del cibo e per la modicità dello scotto: pagarono 45 centesimi ciascuno.

Pare però, a quanto si dice, che la Giuria non abbia voluto fare un semplice atto di deferenza ad una istituzione tanto benefica come è la Cucina popolare, ma che abbia inteso dargli un significato di protesta per l'esiguità dell'onorario (L. 4 al giorno) assegnato ai giurati che vengono da fuori.

— Nomina.

Il sig. Candiago di Tarcento è nominato subeconomo dei benefici vacanti a Udine.

— Diplomati in farmacia.

Conseguirono ieri il diploma in farmacia all'Universita di Padova Pietro Rinaldi di Udine e Benvenuto Bassi di Pasian di Pordenone.

— Scacciat[illegible] a bastonate.

Verso me[illegible] a di questa notte, certo Luigi Stefanutti d'anni 19 fornaio di Udine, veniva messo alla porta a suon di bastonate dalla casa di mal affare situata in vicolo Agricola.

Pare che quelle donnine, esasperate dal contegno dello Stefanutti, si siano unite nel buttar sulla strada l'importuno, e con un sistema abbastanza persuasivo.

Il disgraziato dovette ricorrere all'ospedale. Il Dott. Jorio lo fece accogliere d'urgenza senza pronunciarsi sull'entità delle lesioni riportate.

— Vagabondi minuscoli

Il signor Vittorio Masutti, arrotino in Mercatovecchio ci prega rettificare che egli e non un vigile ha fermato e interrogato i due fanciulli di Fagagna scappati di casa all'insaputa dei genitori. Egli li accompagnò in ufficio di vigilanza.

— Al manicomio dopo un tentativo di suicidio

Quel tal Francesco Candussi di Gemona che per non presentarsi richiamato al servizio militare, tentò l'altro ieri di suicidarsi, fu ieri trasportato dall'ospedale militare di qui al manicomio, avendo dati segni manifesti di alienazione mentale.

— Gli zingari espulsi

Gli zingari arrestati in Provincia e tradotti a Pordenone per essere posti a confronto con gli abitanti di Sarone, non assendo stato ravvisato alcuno di esssi autore dell'omicidio di Caneva di Sacile.

Ieri mattina furono riaccompagnati ad Udine. Ora, essendo essi espulsi dall'Italia, si attende l'ordine del Ministero per accompagnarli al confine.

STATO CIVILE

Bollett. sett. dal 4 al 10 luglio 1909.

Nascite

	maschi	femmine
Nati vivi	8	7
» morti	1	1
» Esposti	2	—

Totale N.o 19.

Pubblicazioni di matrimonio

Filiberto Ciani pittore con Isolina Piccoli sarta, Giuseppe Pozzo agricoltore con Battistina Biouccо casalinga, Vittorio Passoni facchino con Margherita Maranzana casalinga, Giuseppe Jvancich meccanico con Luigia Zorzenone casalinga, Guido Martinis libraio con Esterina Tajarol.

Matrimoni

Giovanni Buttazzoni verniciatore con Domenica Verona casalinga, Giuseppe D'Orlandi bracciante con Amabile Todone cantadina, Serafino Della Ciana manovale con Clementina Marchesino casalinga.

Morti

Giovanni Trangoni fu Giovanni d'anni 66 facchino, Maria Springolo-Chittaro di Giacomo d'anni 59 possidente, Giovanna Ottotondi-Selva d'anni 80 casalinga, Luigi Bortolotti fu Francesco d'anni 76 cappellaio, Gioacchino Rizzi fu Gio. Maria d'anni 62 agricoltore, Luigi Perisotti di Pietro d'anni 1, Aldo Montina di Antonio di mesi 6, Emma Bonino di Angiolo di mesi 6, Lucia Passon-Giorgione di Celeste d'anni 31 contadina, Gioconda Ederle di Rebaldo di mesi 4, Carlotta Minuzza fu Giuseppe d'anni 37 domestica, Giuseppe Lombardo fu Angelo d'anni 57 cameriere, Giuseppe Nareat fu Giovanni d'anni 46 domestico, Antonio Suessolini fu Giovanni d'anni 73 questuante, Rachilde Zanussi di Giuseppe d'anni 35 contadina, Sperandio De Col fu Angelo d'anni 39 elettricista, Pietro Rubin fu Angelo d'anni 53 contadino, Maria Bisiach d'anni 1, Giuseppe Campana fu Pietro d'anni 76 questuante, Gio. Batta Gambellini fu Valentino d'anni 73 contadino.

Totale N. 20

dei quali 8 a domicilio.

LOTTO — Estr. del 11 luglio

VENEZIA	89	70	8	67	27
BARI	82	76	69	85	74
FIRENZE	85	89	38	56	70
MILANO	80	41	72	48	39
NAPOLI	25	6	61	76	22
PALERMO	10	28	73	85	50
ROMA	33	7	45	59	20
TORINO	9	80	21	7	14

Trattenimenti e Spettacoli

TEATRO MINERVA

Recita dei filodrammatici

Ieri sera, davanti a numerosi soci e signore, fu dato dai filodrammatici il dramma in tre atti : la « povera Maria ».

Una Maria impareggiabile fu la signorina Maria Prandini, quantunque un po' troppo affettata; recitarono pure bene il signor Plinio Schiavi nella sua buffa parte di Pietro Geminiani, e Lord Melville, l'austero contramiraglio inglese, trovò un buon interprete nel sig. Luigi Dilda.

Dopo il dramma seguì la farsa « Il cuoco e il segretario » di Eugenio Scribe, molto esilarante.

Corte d' assise

L' assoluzione dei Biason.

Ieri s'è chiuso, il processo per omicidio contro Antonio Biason e i suoi figli Giuseppe e Girolano. Numeroso pubblico affollava l'aula, in attesa del verdetto.

La Requisitoria.

L'udienza antimeridiana fu tutta spesa nella requisitoria.

Il Pubblico Ministero delineata la figura morale del morto che, secondo lui non doveva essere poi quell'uomo tanto pericoloso da meritarsi una lezione così crudele e inumana; la pone in confronto con quella degli imputati.

Parecchi testimoni concordarono — disse — a dipingere sinistramente il povero morto, che non era infine se non un disgraziato, affetto da pellagra, come avete potuto con incervi voi stessi dalle deposizioni dei fratelli, i quali manifestarono evidente, nella debole intelligenza, il tarlo del terribile morbo che mina la vita della misera famiglia; ma nessuno ebbe una parola esplicita di elogio pei Biason.

« Sono uomini che stanno da per sè; non possiamo dire nè bene nè male »; questo è quanto in loro favore si raccolse dal dibattimento.

Esaminate poi quelle che per lui sono prove della colpabilità, chiede un verdetto di condanna per tutti e tre.

Le arringhe.

Nel pomeriggio vi furono le arringhe degli avv. Bertaccioli e Driussi. Agli egregi difensori riuscì facile, in un processo indiziario come questo, dimostrare la insussistenza delle argomentazioni addotte dal rappresentante della legge.

La coscienza dei giurati — essi sostennero — si trova di fronte a un terribile dilemma: prove palmari, evidenti, contro gli imputati, non ve ne sono.

O fondandosi sull' affermazione del Macor, ripetuta a due o tre persone, che bastonario erano stati i Cui affermazione di un nomo la cui intelligenza dopo il tremendo colpo che gli aveva cagionato frattura dell'osso frontale e dell'occipite e per lo stato di ubbriachezza in cui si trovava, doveva essere stravolta e istupita) pronunciare sentenza di condanna contro tutti tre con il pungente scrupolo di condannare forse degli innocenti; o far gravare la mano della giustizia su tutti e tre, per una quasi compensazione all'impossibilità di conoscere il vero colpevole. Perchè ammesso anche e non concesso che proprio i Biason siano stati a percuotere e malmenare il disgraziato Macor; dalle deposizioni raccolte « Cul mi ha bastonato; erano in tre ma in due mi percossero » e dalle perizie mediche, non si hanno elementi bastanti per giudicare se gli imputati sieno responsabili di correità o di complicità: non si può con abbastanza fondamento presumere che uno solo sia stato il percuotitore.

Il verdetto

fu di piena assoluzione. Alla sentenza assisteva anche l' ottantenne madre del Biason Antonio. La povera vecchia si sentiva male e anche il figlio si dimostrava profondamente commosso.

Data lettura del verdetto il Presidente pronunciò sentenza di assoluzione e ordinò l' immediata scarcerazione degli imputati. Questi uscirono di gabbia giubilanti seguiti per la via dal pubblico che favorevolmente commentava.

Tribunale di Udine

Dopo il fallo

Giuseppe C. di 16 anni e Lino T. di 25 anni, entrambi di Gemona erano addetti al lavoro di meccanica nell' opificio del cav. Morganti.

Un giorno il cavaliere sorprese il più giovane che stava gettando oltre un muro all' amico un pezzo di lamina. Li fermò, domandò spiegazioni, ottenne la confessione del fallo e la preghiera del perdono.

Ma non lo concesse il perdono. Ha voluto — dice l' avv. Cosattini che iede alla difesa con l' avv. Contini — ha voluto dimostrare la ferocia del capitalista contro lo sfruttato suo dipendente; portare davanti al Tribunale questi due disgraziati che han rubato dei rifiuti dal magazzino del valore di cinque centesimi. I due accusati piangono specialmente il minore singhiozza convulsamente di quando in quando.

Il Tribunale non può commoversi davanti alla legge e condanna il T. per furto a mesi 3 e giorni 27 e il C. per correità a mesi 1 e giorni 20; però concede ai due che hanno fallato quel perdono che non volle concedere il cav. Morganti; non basta, ma ordina anche la non iscrizione della condanna nel certificato penale.

— Smarrimenti

Giovedì sera è stata smarritta una croce d'oro, con inciso il nome da una parte e la data dall'altra.

Mancia competente all'onesto che la porterà al sig. Biasoni in Municipio (Economato).

* * *

Ieri sera è stato perduto un anello d'oro con brillante da uomo.

Generosa mancia a chi lo porterà all'Agenzia Manzoni Via della Posta.

Cinematografo Edison

Anche oggi nuovo, variato interessante programma di assoluta novità.

1. *L'arrivo dei Reali a Venezia e visità all'esposizione* nel 28 giugno 1909 recentissima assunzione dal vero.
2. *In viaggio a Stamboul* dal vero.
3. *La bella fioraia* dramma commovente passionale.
4. *Il nuovo generale* comica.

Tutti all'Edison a divertirsi dunque.

Cinematografo Volta

Ieri sera assai frequentato questo elegantissimo ritrovo. Per oggi si replica l'attraentissimo spettacolo di ieri.

Domani nuovo programma con ultime novità, della celebre Casa *Pathè Frères.*

La Camera in vacanza.

Anche ieri, due sedute della Camera. Di mattina, approvò rapidamente tutti i capitoli del bilancio per i lavori pubblici e discusse il bilancio delle delle ferrovie. A proposito del quale, l'on. Rubini raccomandò al Governo « di studiare gli effetti, che avrà sul nostro movimento ferroviario l'apertura, seguita in questi giorni, dalla ferrovia del Tauro, che congiunge direttamente Trieste con la Baviera e di proporre provvedimenti neccessari, a tutela specialmente dei traffici dei porti di Genova e Venezia ».

Poi si radunò in Comitato segreto e discusse il proprio bilancio.

* * *

Nella seduta pomeridiana si occupò di alcune elezioni, esaurì la discusione del bilancio ferroviario, ferroviario, si discussero i progetti per le scuole agrarie di Perugia, Milano, Portici e delle stazioni agrarie speciali, la legge sui telefoni, sui professori universitari, ecc, tutti questi progetti furono approvati anche scrtinio segreto.

Infine la Camera, con il solito scambio di ringraziamenti e di saluti, prende le « vacanze estive.

Il Senato lavora.

Il Senato, invece, terrà ancora qualche seduta. In quella di ieri approvò parecchi progetti di legge, fra cui quello per modificazioni al testo unico della legge di ordinamento dell'esercito e dei servizi dipendenti dal ministero della guerra.

Il Ministero Greco dovrà dimettersi a causa di Creta?

Atene, 10. La posizione del Ministero sembra scossa. Il presidente dei ministri è risoluto a dare fra breve le dimissioni. L' ex-presidente dei ministri Ralli, capo dell' opposizione, dichiarò ai suoi amici che il governo dovrà dimettersi subito dopo ricevuta la nota delle Potenze protettrici di Creta, se non vorrà essere scacciato dal popolo.

La notte scorsa furono affissi nelle vie di Atene altri proclami rivoluzionari, che furono subito lacerati dalla polizia.

La Canea, 10. Le truppe internazionali partiranno li ventisei corrente. Stanotte un incendio distrusse oltre mille casse di petrolio. Il fuoco minacciava di distruggere La Canea. Non si esclude che la causa dell' incendio sia dolosa.

Luigi Princisgh. gerente responsabile

Il fratello dott. Giovanni con la sorella Elvira ed i parenti tutti con l'animo addolorato annunciano la morte della loro cara

Amalia Buri

oggi avvenuta alle ore 4 1/2.

I funebri avranno luogo domani alle ore 17 1/2.

Si prega di non inviare fiori.

Palmanova, 11 luglio 1909.

Ringraziamento.

Il geometra Antonio Nais con i figli avv. Giuseppe e geometra Giacinto, ringraziano tutti coloro che in questa tristissima circostanza concorsero a lenire il loro dolore ed a rendere più solenni le onoranze funebri della povera estinta e chiedono venia delle involontarie ommissioni.

Moggio, 10-7-09.

— Le nostre industrie

E' questo il titolo di un articolo di postuma reclame, di ben oltre tre colonne, comparso nella Partia del Friuli del 4 corr. con cui l' egregio cronista ha creduto di far passare per nuovo di zecca! un ramo d'industria che nella nostra città fioriva ancora dodici anni or sono e quindi assai tempo prima che la ditta Agnoli e Diana e Com. dovèsse erigere la propria — Officina. —

Se opera encomiabile il continuare quanto altri hanno ideato, non lo è il cercare, ad arte, di distruggere il merito di chi, appunto in tale ramo d' industria, si fece onore a Udine stesso, in provincia e perfino all'estero dove tali prodotti furono e sono quanto mai apprezzati e ricercati.

Non voglio rilevare tutte le inesattezze nell' articolo stesso, osservo soltanto che in quanto al — ramo ciclismo — appunto a Udine le biciclette vengono costruite *ex novo*, eccetto qualche pezzo che giunge dall'estero allo stato greggio perchè prodotto da altro ramo d'industria.

E questa è roba che neppure uno scolaretto di prima elementare ignora.

Bianca Doraus

Psiche

eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA
Sorgente Angelica

F. Bisleri e C. - Milano

Il Fosfo - Stricno - Peptone Eliseo Del Lupo

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quello del *Bianchi, Sciamanna Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli* a quelle del *Bacelli. Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello,* ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di

Neurastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi, ecc. a ***Convalescenti*** per ***qualsiasi morbo.***

Trovasi in tutte le Farmacie.

MADESIMO

(a 6 ore da Milano)

Stabilimento Climatico Idroterapico

sulla Spluga *(Metri 1550 s. m.)*

CASA DI PRIMO ORDINE — ALBERGO DI FAMIGLIA

pensione da L. 8 in più

Luce elettrica — Nuovo impianto idroterapico — Lo Stabilimento venne arricchito di 40 nuove camere — 150 letti

Riacquistato e condotto nuovamente dalla **FAMIGLIA DE-GIACOMI**

CATALOGO A RICHIESTA

DOLOMINA

MAGNESIA FLUIDA

LA PIÙ EFFICACE delle ACQUE MINERALI SALINE

Purgativa — Rinfrescativa — Diuretica

USATA nei **gastricismi, stitichezze croniche, malattie dei bambini, rucciori di stomaco, malattie di fegato, emorroidi,** nei **disturbi della gravidanza, malattia della vescica,** ecc.

Preparata negli Stabilimenti dell' UNIONE VENETO - TRENTINO

Proprietari: **COLLOTTA CIS E GIGLI**

BEZZECCA Trentino — **BRENZONE** Garda

Si vende presso tutte le Farmacie del Regno.

Avvisi Economici

Capitali a Mutuo Ufficio privato operazioni ipotecarie P. Fugalli (Venezia). — Unico ufficio del Veneto addetto esclusivamente alle operazioni ipotecarie su beni immobili. — E' diretto dal sig. Placido Fumagalli che agisce con capitali di privati che a lui ricorrono per il collocamento del loro denaro a mite interesse. — S. Canciano Ponte Erbe 6101 — Telefono 981.

Impiegasi deanro sicuro al 7 0|0 in Toscana vendonsi possedimenti agricoli da 400.000 a due milioni. Informazioni dal dottor Castellano San Gimignano Siena.

Oltre 600 signore con dote desiderano maritarsi subito. Riflettenti seri, anche senza sostanze (età e professione indifferenti) vogliano rivolgersi a *L. Schlesinger, Berlino 18.*

BAFFI e BARBA
Pomata ungherese profumata L. 2. **Brillantina** profumata L. 2, 3, 3.50. Per Posta L. 0.40 in più. Vendita presso *A. Manzoni e C.* Milano, via S. Paolo, 11.

Sciroppo Castaldini

a base di *Fosforo* e *Iodio,* in combinazione fisiologica perfettamente assimilabile. Gradevole al palato; desiderato dai bambini. Sostituisce completamente l' *Olio di Merluzzo* e tutte le *Emulsioni.* Prescritto nelle *Cliniche* e *Poliambulanze* e dai *Pediatri* come indicatissimo per combattere il *Rachitismo, Scrofola* e *debolezza generale nei bambini e ragazzi.*
Bottiglie da L. 1.50, L. 2.50 e L. 5 in tutte le Farmacie.

Usate l'acqua Chinina Manzoni.

Provvedetevi dei migliori

Estratti per liquori
del più voltepremiato
Laboratorio Chimico OROSI
Milano, Via Felice Casati, 14
Cassetta Campionaria completa, spedisces, franco, inviando vaglia di L. 1.10 con *Gratis: L'arte di fabb. Liquori, Profumerie,* ecc. interessante manuale.

Kaiser-Borax

Per l'uso giornaliero nell'acqua per lavarsi. Il Kaiser-Borax è un articolo da toeletta indispensabile, abbellisce il colorito, rende le mani bianche e delicate. Soltanto genuino se in Scatole rosse da 30-50 cent. e L. 1.25. In vendita nelle principali Farmacie, Droghèrie e Profumerie.
Specialità della casa Heinrich Mack - Ulm s.D.

La reclame è l'anima del commercio.

Nuova Invenzione

E della nota CASA ACHILLE BANFI di Milano una studiata applicazione delle sostanze amido glutine in modo da rendere le calzature morbide, lucide, brillanti, durevoli. - *Meraviglioso - Provatelo*

Si vende da pertutto.

Indispensabile a tutte le persone deboli

"Ferrenosio" Favara

Miracoloso per i bambini

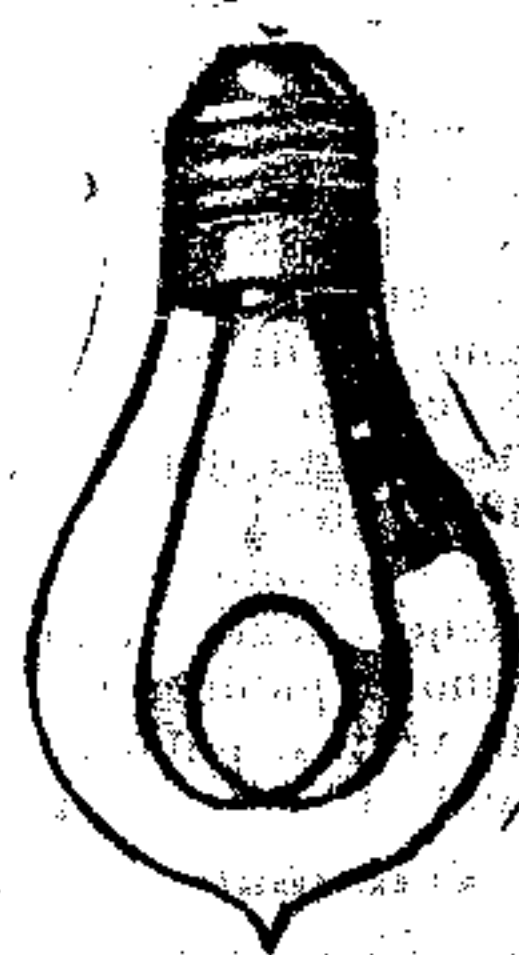
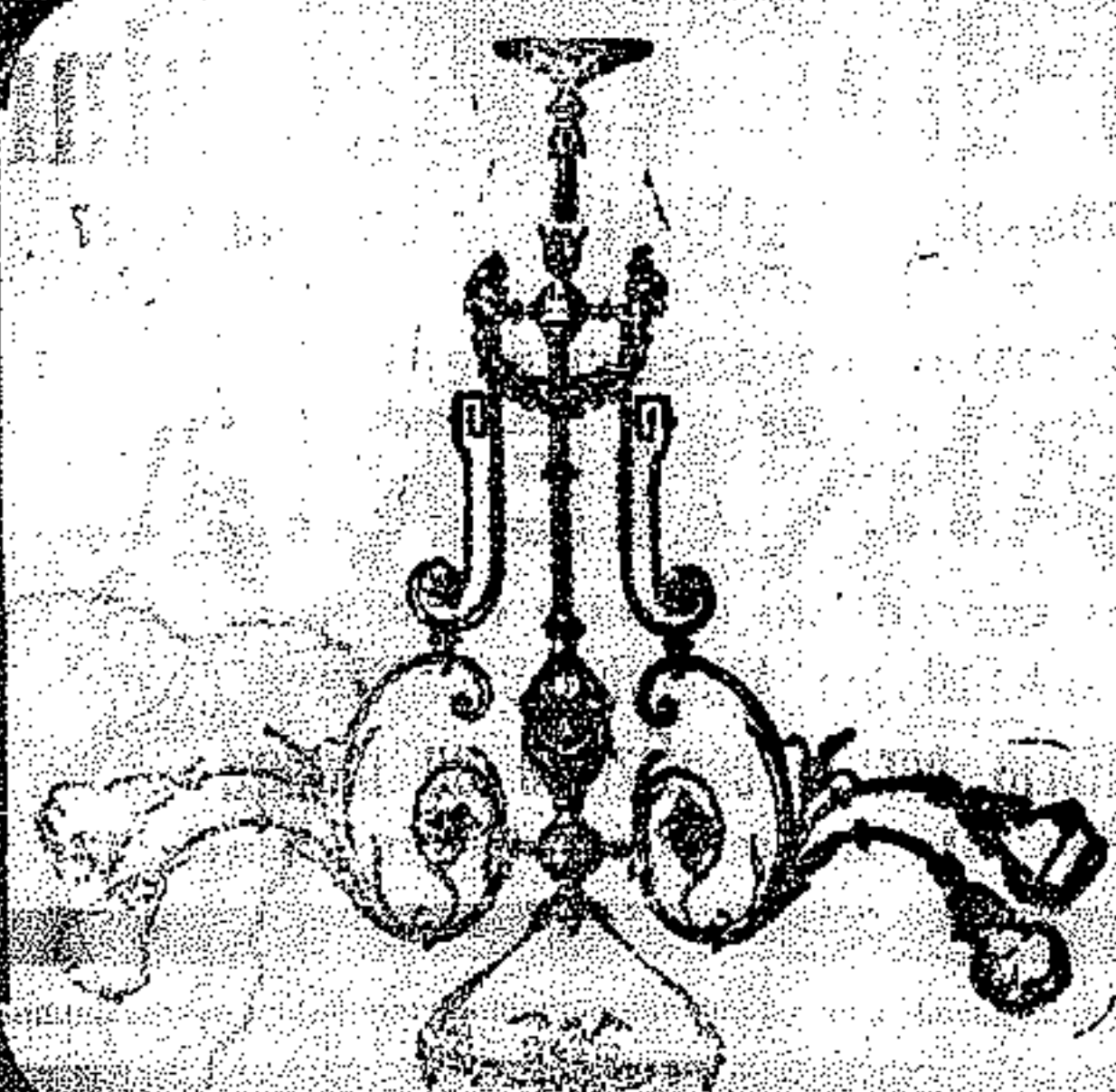
E' DIFFICILE avere una casa senza qualche topolino, il quale disturba la quiete della sposa e dei bimbi, e ne turba il sonno. Un po' di granellini di Barezia sparsi per le stanze basterebbero per distruggerli. Cent. 70 la scatola, Vendita da *A. Manzoni e C.* chim.-farm Milano, via S. Paolo 11.

Deposito apparecchi per illuminazione elettrica

Deposito Motori elettrici e Ventilatori

per corrente continua ed alternata.

UDINE - Via dei Teatri N. 6 - Telefono 2-74

Giuseppe Ferrari di Eugenio

MAMONIA MUCILAGE

Preparazione a base d' Ammonia purissima per toeletta e il bagno.

Ammonia non irrita la pelle, ma la pulisce istantaneamente da ogni macchia di unto o d'inchiostro ecc. rendendola bianca, morbida e vellutata. Rende le mani bianche e facilita il distacco delle pellicole dal contorno delle unghie rimovendo dal disotto di esse ogni impurità.

Ammonia in tubi di metallo è utile ai *ciclisti* ed *automobilisti.* — Nel bagno oltre alla sua proprietà detersiva, imparte al corpo un senso indefinito di vigore e freschezza.

In tubo di metallo L. 0.75, tubo doppio L. 1.25, tubo sestuplo L. 3. Per spedizione come campione raccomandato aggiungere centesimi 20 ogni tubo.

Deposito generale
Profumeria Inglese Rimmel
Via S. Margherita, 3 — Milano
Fabbriche a Londra e Parigi
Catalogo a richiesta.

A. Manzoni C. & Via della Posta N. 7. Telefono 2.73.

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1909